

Cilento-Sele-Diano



CENTOLA PALINURO

Scoperta ieri area adibita a discarica abusiva di rifiuti scattano i sigilli immediati otto persone finite nei guai

Soffocò l'ex compagna va a giudizio immediato

► Il processo a carico di Christian Persico ► È accusato di aver ucciso Tina Sgarbini
al via ad aprile davanti alla Corte d'Assise l'avrebbe colpita e avvolta nel cellophane

Montecorvino Rovella

Angela Trocini

Giudizio immediato per Christian Persico accusato dell'omicidio della convivente Assunta Sgarbini. Ad esaminare la richiesta del giudizio immediato formulata dal pm Morris Saba (bypassando l'udienza preliminare di fronte all'evidenza della prova) è stata la gip Gerardina Romaniello del Tribunale di Salerno che ha fissato per aprile prossimo l'inizio del dibattimento davanti ai giudici della Corte di assise di Salerno.

LA RICOSTRUZIONE

Il 37enne di Montecorvino Rovella è accusato di aver ucciso, il 23 agosto dello scorso anno, la donna aggredendola all'interno dell'abitazione in cui la coppia conviveva: secondo la ricostruzione degli inquirenti, sulla scorta delle indagini svolte dai carabinieri e degli accertamenti tecnici, il Persico avrebbe sferrato un forte colpo sulla cartilagine della tiroide provocandone la frattura e il conseguente collasso cardiorespiratorio e men-

tre la vittima era in agonia le fu avvolto il capo con un sacchetto di cellophane chiuso intorno alla testa con il nastro adesivo. Il pubblico ministero ha contestato all'imputato (difeso dall'avvocato Michele Gallo) anche le aggravanti di aver commesso il fatto contro una persona a lui legata da una relazione affettiva; di aver premeditato il fatto essendosi procurato - alcuni giorni prima - il nastro adesivo per soffocare la vittima una volta sco-

perto il presunto tradimento della compagna dopo aver letto un biglietto attribuito all'amante e di aver sevizato la donna per cagionarne la morte, avvolgendo la testa di Assunta Sgarbini in un sacchetto in modo che la vittima respirasse l'aria espirata dai polmoni (una morte lenta ed atroce). Parti offese nel procedimento i tre figli della vittima (avuti da una precedente relazione sentimentale); il pa-

dre, il fratello e la sorella della vittima (difesi dagli avvocati Paolo Toscano e Giovanni Grattacaso) oltre le legali rappresentanze di due associazioni contro la violenza sulle donne. L'omicidio della 47enne Tina avvenne al culmine di un violento litigio (la vittima aveva deciso di troncare la relazione) nell'abitazione di Montecorvino Rovella dove i due convivevano da qualche anno e subito dopo la mortale aggressione (i figli della donna in quel momento non erano presenti in casa), il Persico si allontanò, ma fu rintracciato ed arrestato dai carabinieri dopo ore di ricerche. Dopo l'omicidio, Christian Persico si recò a casa dei genitori dove lasciò una lettera di scuse (ho fatto una cavolata) accennando di volersi suicidare per poi fuggire anche da qui e vagare per ore prima di essere catturato. Furono gli stessi familiari di Persico (dopo aver letto la lettera) a dare l'allarme e quando il 37enne fu rintracciato dai militari dell'Arma aveva dei segni sul volto: dopo un iniziale silenzio, l'omicida crollò confessando il delitto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bara bianca e lacrime per l'addio a Matteo «Nella fede la forza per superare il dolore»

Eboli

Paolo Panaro

Gremita la chiesa San Bartolomeo ad Eboli ieri mattina durante i funerali di Matteo Ginetti, 29enne ebolitano, che ha perso la vita nei giorni scorsi in seguito ad un incidente stradale avvenuto lungo l'autostrada del Mediterraneo, in prossimità dell'uscita di Battipaglia. La santa messa è stata celebrata da padre Emanuele Vivo, parroco della chiesa San Bartolomeo in pieno centro ad Eboli, che ha indirizzato parole di conforto ai familiari e ai conoscenti del giovane che purtroppo ha perso la vita prematuramente. «La fede deve darci la forza di superare questo dolore immane - ha detto il parroco durante l'omelia - mi riferisco soprattutto ai genitori e alla sorella di Matteo. Tutti noi dobbiamo essere custodi della nostra vita che ci è stata donata e purtroppo in queste circostanze, di fronte la morte siamo sempre impreparati». Al rito funebre hanno partecipato molti amici e conoscenti del giovane e non tutti sono riusciti ad entrare in chiesa, stracolma per salutare, per l'ultima volta il compianto Matteo Ginetti. All'esterno della parrocchia di San Bartolomeo c'era uno striscione con un'immagine della vittima su cui c'era scritto: «Ciao Matteo». Lacrime e dolore



sul volto dei genitori del giovane, Girolamo Ginetti, la madre Maria Antonucci e la sorella Titti. Al termine del rito funebre, il feretro bianco, è uscito dalla chiesa tra scroscianti applausi per dare l'addio a Matteo Ginetti, graphic designer, molto conosciuto e ben voluto in città. Dopo i funerali il feretro del giovane è stato accompagnato al camposanto di Eboli dove è stato sepolto. Purtroppo, l'avverso destino in pochi attimi ha spazzato via tutti i desideri e i sogni di Matteo Ginetti che è deceduto tragicamente e prematuramente. L'incidente mortale è accaduto nella notte tra sabato e domenica scorsi, lungo l'A2 l'autostrada del Mediterraneo tra Montecorvino Pugliano e l'uscita di Battipaglia sulla corsia sud. La vittima era alla guida di una Fiat Panda che è finita contro il guardrail e poi l'auto è stata tamponata da una Citroen e anche da altri veicoli. In seguito agli urti il giovanotto è finito sull'asfalto e poi è stato travolto dalle auto sovrappiante ed ha perso la vita. Sono ancora in corso le indagini degli agenti della polizia stradale di Eboli, diretti dall'ispettore Cosimo Di Cicco, che stanno cercando di individuare tutti i veicoli che hanno investito la vittima. In possesso degli inquirenti ci sono i filmati che sono stati realizzati dalle telecamere di videosorveglianza che sono posizionate nel tratto autostradale dell'A2 dove è avvenuto il tragico incidente costato la vita di Matteo Ginetti. Il giovane sabato sera si era intrattenuto a Salerno con gli amici e poi si era messo alla guida della sua auto per rincasare ad Eboli dove purtroppo non è più giunto ed ha perso la vita tragicamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serre

Comune contro la cava «Ragioni ambientali»

La società Inerti Puglietta, di Campagna, ha ripresentato alla Regione Campania un progetto per la riqualificazione della cava di sua proprietà. Un progetto che desta preoccupazione nella popolazione e al quale si oppone il Comune. Questi i numeri del progetto: sversamento di circa 1,7 milioni di metri cubi di materiale, pari a circa 3 milioni di tonnellate complessive, attività prevista per 312 giorni all'anno, per 8 anni consecutivi, con possibilità di rinnovo. E ancora: operatività per 12 ore al giorno, dalle 6:30 alle 18:30 con il transito stimato di 120 camion al giorno secondo i calcoli del proponente. Un numero che, considerando il divieto di transito ai mezzi superiori a 7 tonnellate su alcune arterie, potrebbe risultare impattare fino al triplo, risultando molto gravoso sulla viabilità locale. «Non possiamo accettare e consentire che il nostro territorio e i nostri cittadini subiscano una tale aggressione», così il Comune ribadisce con fermezza la propria contrarietà, già espressa in passato e confermata anche oggi. «Le motivazioni sono ambientali e naturalistiche», concludono. Pasquale Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raddoppiano i posti letto all'Ospedale di comunità

Roccadaspide

Antonio Vuolo

Saranno raddoppiati entro l'estate a Roccadaspide i posti letto per l'Ospedale di Comunità. I posti disponibili, all'interno della struttura ospitata al terzo piano del nosocomio della Valle del Calore, passeranno da dieci a venti. I lavori per la realizzazione dei nuovi ambienti, che sorgeranno in un'ala inutilizzata della struttura sanitaria, sono in corso e procedono a pieno regime. La consegna è prevista entro giugno. Ad annunciare lo stato il vicesindaco di Roccadaspide e presidente della Strategia Nazionale Aree Interne del Cilento Interno (Snai Cilento), Girolamo Auricchio: «Da quando è stato inaugurato, il 22 aprile 2024, l'Ospedale di Comunità è stato costantemente al completo, con utenti giunti anche dai grandi centri della Valle del Sele e della Valle dell'Irno e non solo dalle Aree Interne del Cilento, essendo questo il primo Ospedale di Comunità della Provincia di Salerno. Proprio per soddisfare tutte le necessità della popolazione l'aumento dei posti letto era utilissimo è importante. Al direttore generale dell'Asl Salerno, Gennaro Sosto, va la mia gratitudine per l'attenzione che dimostra verso le esi-

genze sanitarie dei cittadini della provincia di Salerno e, in particolare, delle Aree Interne del Cilento e non solo». L'Ospedale di Comunità rappresenta un tassello aggiuntivo nel sistema sanitario locale: non sostituisce l'ospedale tradizionale, ma ne integra l'offerta ampliando i posti letto destinati alla gestione territoriale. Si configura, di fatto, come un punto di raccordo tra assistenza ospedaliera e servizi di prossimità, in stretta connessione con le Botteghe della Comunità attive anche in altri comuni dell'Area Interna del Cilento. L'obiettivo è rafforzare l'accesso equo alle cure, puntando su modelli organizzativi innovativi e su strumenti tecnologici avanzati. «Il modulo assistenziale dell'Ospedale di Comunità è affidato alla gestione distrettuale ed è rivolto a pazienti che necessitano di cure a media o bassa intensità clinica, con degenze di breve periodo. - aggiunge Auricchio - Si tratta di una risposta concreta per intercettare bisogni sanitari che non richiedono ricoveri ospedalieri complessi ma che, al tempo stesso, non possono essere gestiti esclusivamente a domicilio». Un investimento significativo riguarda anche la nuova Casa di Comunità di Roccadaspide, finanziata con 669mila euro nell'ambito del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA